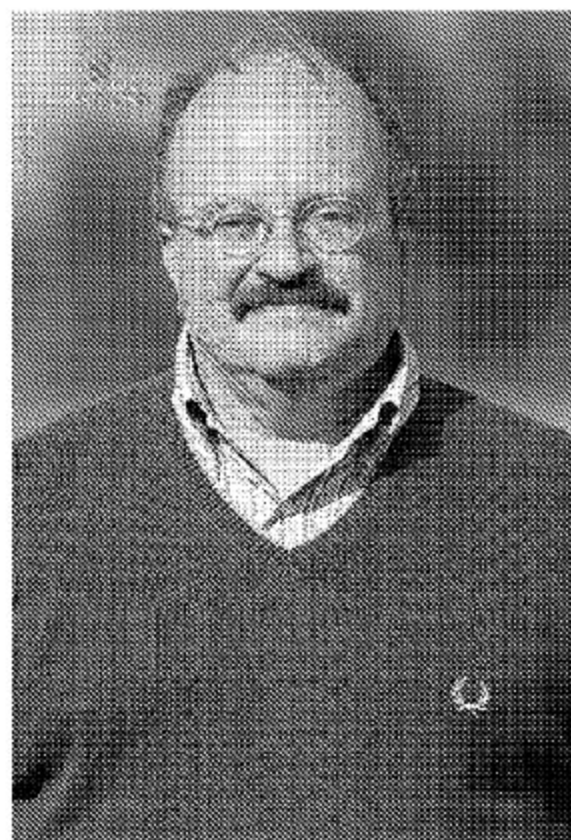


IL PROGETTO » CON AUSL, ENTI LOCALI E SCUOLE



Disabili e sport: un progetto coordinato dal dottor Ferdinando Tripi (a destra) che ha avviato decine di giovani alla pratica sportiva

Disabili e sport, un'iniziativa per 250 atleti modenesi

Ferdinando Tripi: «La collaborazione di diversi soggetti ci ha permesso di avviare molti giovani alla pratica ma anche di promuovere sani stili di vita»

Un progetto che ha saputo avvicinare allo sport in modo originale tante persone disabili, soprattutto giovani. L'iniziativa "Disabili e sport", promossa fin dal 2007 dal Servizio di Medicina dello Sport dell'Ausl di Modena, è stato concepito per accompagnare il disabile in diversi momenti: dalla verifica delle condizioni fisiche alla scelta dell'attività sportiva e motoria adeguata, fino all'individuazione dei luoghi più adatti per svolgere l'attività stessa.

L'efficacia del progetto è testimoniata dai dati: 254 atleti coinvolti, dei quali 181 maschi e 73 femmine. L'età media delle persone è di 26,9 anni (66 l'età massima; 5 l'età minima). Per quanto riguarda la tipolo-

gia, 153 sono affetti da disabilità mentali, 60 motorie, 30 miste e 8 da disabilità sensoriali. E sono 59 gli atleti che praticano attività agonistica.

«A parte l'aspetto sanitario, l'iniziativa si concentra anche sulla promozione di sani stili di vita e invita i disabili e le famiglie ad adottare con continuità abitudini salutari» spiega Ferdinando Tripi, responsabile della Medicina dello Sport dell'Azienda sanitaria. Risultati positivi sono identificabili anche nelle dinamiche relazionali e di gruppo che vengono generate, a partire dall'ambiente scolastico per arrivare alle attività sportive e sociali nell'ambito delle associazioni e delle polisportive. «Questo è

possibile grazie alla vasta rete di composta da enti locali, scuole, società sportive e associazioni di volontariato, che collaborano insieme e che puntano a costruire nel modenese un contesto sociale favorevole alla valorizzazione e alla integrazione degli atleti disabili» continua il dottor Tripi.

Il Servizio di Medicina dello Sport dell'Ausl di Modena ha avviato un apposito ambulatorio (ad accesso gratuito) nel cui ambito l'azione dei medici sportivi Andrea Cesare Caregnato e Barbara Ilari, del medico psicoterapeuta Patrizia Facchini, del medico cardiologo Mauro Pagani, dell'infermiere professionale Valeria Casolari, è affiancata dall'opera di una

esperta in campo nutrizionale, la dietista Chiara Luppi, e da un professionista delle scienze motorie, il tecnico sportivo Lucia Andreoli.

Tutti i disabili sono sottoposti così a una valutazione completa e viene indicato loro come associare l'attività fisica a un'alimentazione equilibrata e personalizzata. Si aggiunge l'ascolto e la motivazione delle persone direttamente interessate e delle famiglie. Sono spiegate, anche sul campo, le tecniche per svolgere l'attività fisica in sicurezza. Ecco gli atleti disabili coinvolti in diverse attività sportive: 53 equitazione, 23 basket, 44 nuoto, 16 bowling, 40 atletica, 4 tennis, 20 altri sport, 14 a scuola.